

Oggi sipario sul Giro d'Italia

Indurain soffre sull'ultimo traguardo in salita ma limita i danni Ugrumov disperatamente all'attacco recupera solo una trentina di secondi «Resuscita» Chiappucci, Argentin gregario aiuta il coraggioso lettone Vince Ghirotto. E Milano prepara la parata per il bis dello spagnolo

Superman in rosa trema

Nell'ultima tappa in salita succede di tutto: Ugrumov attacca senza esitazione la maglia rosa Indurain che soffre per 36 secondi. È la prima crisi del leader. Il Giro comunque è dello spagnolo. In ripresa anche Chiappucci. Oggi con l'ultima tappa per velocisti il Giro si conclude a Milano. Un Giroudente soprattutto nella prima parte. La tappa vinta da Massimo Ghirotto, gregario-coraggio.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

OROPA (Torino). Finale col botto. Incredibile ma vero: nel giorno in cui chiude, il Giro si riapre. Dopo tre settimane di basse pressioni e di basse montagne, la corsa in rosa oltre un pomeriggio di emozioni forti. Meglio tardi che mai. L'avesse messa prima, una salita di questo genere, il Giro avrebbe forse avuto un'altra storia e una dittatura meno ferrea e sporca.

Il piatto forte della giornata è questo: Miguel Indurain, forse per la prima volta in questi due anni, va alle corde. A metterlo in crisi, su questa ripida impennata (10% di pendenza) che porta al santuario di Oropa, è ancora Pirotte Ugrumov, un uomo piccolo picciotto di 32 anni, che riesce a scrosciare l'ombra di Miguel. Per due volte Indurain resiste. Come con Chiappucci, gli si incolla di fianco. Al terzo ten-

tativo (a 4,5 km dal traguardo), Ugrumov prende il volo. Va su leggero, uno scattino dietro l'altro, rapido come un cerbiatto, mentre il Golia spagnolo rinuncia a seguirlo. Troppo faticoso e soprattutto troppo pericoloso. Anche quando cresce il pericolo, anche quando va alle corde, Indurain non smette di pensare. Per questo da tre anni vince. Il suo ragionamento è semplice: meglio lasciare andare e salire con il mio ritmo. Ugrumov è forte in salita, pensa Miguel, ma il mio vantaggio in classifica è di oltre un minuto e mezzo. Che salga pure l'importante è tenere la maglia rosa. Golia salva la maglia rosa, ma per alcuni chilometri di salita, finalmente, il sottile brivido dell'angoscia. Mentre sale, altri fastidiosi moschini, gli ronzano attorno: c'è il vecchio Roche, e il risorto Chiappucci e poi, nuova sorpresa, c'è un altro perfido vecchietto. E' Mo-

reno Argentin, il capitano di Ugrumov. Già dalle prime rampe, l'ex campione del mondo aveva incoraggiato il suo silenzio luogotenente a partire in attacco. Bene, ora che Golia è in difficoltà, anche questo gruppetto lo sorpassa. Indurain non fa una piega: soffre ma continua a pedalare con il suo ritmo. Lo passa anche il giovane Tonkov, ma a Golia interessa solo salvare il comando della classifica. Alla fine, nei confronti di Ugrumov, lo spagnolo perde 36 secondi. Quanto basta per non perdere il Giro. Faccia sconvolta, testa china: anche questa è un'immagine inedita di Indurain. Un'immagine che conferma un sospetto: pure lui è vulnerabile. Certo, per attaccarlo ci vuole un terreno adatto. Non gli arrivi in discesa della Sicilia, e neppure quelle lunghissime salite con pendenze in progressione. No, bastano tappe come questa di Oropa, con il traguardo al termine di una impennata nervosa e piena di scatti. Altrimenti è inutile andare su e giù per lo Stivale per tre settimane. Basta un week end, e buonanotte.

Si torna a Milano, e il Giro chiude davvero i suoi battenti. Oggi infatti è una tappa per velocisti con rendez-vous finale al Castello Sforzesco. L'ultima emozione di un Giro poco emozionante.

ARRIVO

- 1) Ghirotto (Ita) in 4h 18'19"
- 2) Giovannetti (Ita) a 21"
- 3) Madouas (Fra) a 47"
- 4) Rondon (Col) a 57"
- 5) Ugrumov (Let) a 1'52"
- 6) Roche (Iri) a 1'56"
- 7) Argentin (Ita) a 2'01"
- 8) Chiappucci (Ita) a 2'22"
- 9) Tonkov (Rus) a 2'25"
- 10) Indurain (Spa) a 2'28"
- 11) Belli (Ita) a 2'31"
- 12) Lelli (Ita) a 2'56"
- 13) Jaskula (Pol) a 3'15"
- 14) Giupponi (Ita) a 3'17"
- 15) Zaina (Ita) a 3'30"
- 16) Furlan (Ita) a 3'43"
- 17) Della Santa (Ita) a 3'46"

CONTROPEDALE

L'arrampicatore? Lo difende il Wwf

GINO SALA

Il settantesimo Giro d'Italia firmerà oggi nel cuore di Milano ed è già tempo di bilanci, di considerazioni in larga misura negative per il nostro ciclismo. Non solo perché ad occupare il gradino più alto del podio sarà nuovamente Miguel Indurain, ma perché abbiamo perso anche il secondo posto, la cosiddetta posizione d'onore saldamente occupata da Pirotte Ugrumov che ieri ha insidiato il «leader» con un allungo bruciante sui tornanti di Oropa. In sostanza, raccogliamobriciole, vuoi perché l'estroso Chiappucci non ha piazzato quella botta che ci auguravamo, vuoi perché è crollato Bugno e non ha dato segnali di vitalità Franco Chioccioli. Qui sta il nocciolo della pesante sconfitta. Giorno dopo giorno si è visto che Chiappucci non poteva reggere l'intero peso dell'antagonista di ferro, visto che ci volevano altri assalti, altre zampate per ferire lo spagnolo di Navarra. Lascio Bugno ai suoi pensieri e alle

sue tribolazioni, alla sua battaglia fisica e psicologica per rinascere. Dubito che il Tour possa essere il toccasana per Gianfranceschi, i suoi panni ci penserei due volte prima di avventurarmi nella bolgia francese, ma oggi è su Chioccioli che voglio soffermarmi, su un elemento che per le sue capacità di arrampicatore avrebbe potuto accendere fuochi importanti. Come ampiamente ha dimostrato il Giro '91 e in parte anche quello dello scorso anno, Chioccioli è un attaccante in salita, uno dei pochi «grimpeur» ancora nel gruppo, uno scattista capace di far selezione e di buttare all'aria i piani degli avversari. Purtroppo un'influenza primaverile e l'apprensione per la malattia del figlio hanno condizionato la preparazione del toscano, hanno portato al Giro un Chioccioli dimezzato. E invano ho sperato di vederlo in prima linea. Conosco bene il Coppino di Pian di Scò, conosco i suoi umori, il suo carattere, la sua estre-



UNIPOL ASSICURAZIONI
Sicuramente con te

F1. Oggi Gp del Canada, in prova dominio Williams, «Rosse» dietro i big Prost corre contro se stesso Le Ferrari si difendono in trincea

Williams fortissimamente Williams. Oggi nel Gp del Canada, settima prova del campionato mondiale di Formula 1, Prost partirà davanti a tutti. Al suo fianco fedele scudiero, Damon Hill. Alle sue spalle due coppie: le Benetton e, in terza fila, le Ferrari. Un discreto trampolino per la scuderia italiana. Ieri nelle ultime prove nessuna sorpresa. I tempi validi restano così per tutti i big quelli di venerdì. Diretta tv dalle 19,20 su Italia 1.

COSÌ ALLA PARTENZA

FILA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
ALAIN PROST (Williams)	DAMON HILL (Williams)	M. SCHUMACHER (Benetton)	GERHARD BERGER (Ferrari)	MARTIN BRUNDELLE (Ligier)	KARL WENDLINGER (Sauber)	J.J. LEHTO (Sauber)	ERIK COMAS (Larrousse)	PHILIPPE ALLIOT (Larrousse)	CHRISTIAN FITTIPALDI (Minardi)	ANDREA DE CESARIS (Tyrrell)	A. ZANARDI (Lotus)	FABRIZIO BARBAZZA (Minardi)	LUCA BADOER (Lola)
1'19"491	1'19"491	1'20"808	1'21"278	1'21"603	1'21"813	1'22"198	1'22"263	1'22"819	1'23"119	1'23"185	1'23"240	1'23"946	1'24"357
		RICCARDO PATRESE (Benetton)	JEAN Alesi (Ferrari)	AYRTON SENNA (McLaren)	MARK BLUNDELL (Ligier)	MICHAEL ANDRETTI (McLaren)	RUBENS BARRICHELLO (Jordan)	AGURI SUZUKI (Footwork)	DEREK WARWICK (Footwork)	JOHNNY HERBERT (Tyrrell)	UKYO KATAYAMA (Lotus)	THIERRY BOUTSEN (Jordan)	
		1'21"948	1'21"414	1'21"706	1'22"097	1'22"229	1'22"509	1'22"891	1'23"185	1'23"223	1'23"624	1'23"357	

Eliminato Alboreto (Lola) 1'24"362

MONTREAL. Nonostante il sole e la temperatura primaverile, tutti congelati. La seconda e definitiva sessione di prove, ha confermato i tempi del venerdì. Così Prost con la Williams Renault partirà oggi in pole position nel Gp del Canada settima prova del mondiale 93 di F1. Il francese tuttavia ha girato ieri nella seconda sessione di prove più lentamente di venerdì. Nelle stesse condizioni si trovano i piloti alle sue spalle: fino all'ottava posizione nessuno è riuscito a migliorare i cronometraggi. A pagare il prezzo più alto è così Ayrton Senna che prenderà il via dalla quarta fila, una posizione che non gli è abituale e che forse solo molti anni fa all'inizio della carriera aveva conosciuto. Difficoltà di funzionamento del motore lo hanno tradito proprio alla vigilia di un gran premio che dovrebbe svolgersi nelle stesse condizioni di ieri, cielo sereno e temperatura di 27 gradi, condizioni favorevoli solo a Prost e alla sua potente Williams. Le due Ferrari partiranno in terza fila con Berger davanti a Alesi. I motori con le trombe telescopiche non hanno per ora permesso di fare sostanziali passi avanti. Ber-

ger ne è rimasto addirittura deluso dicendo che si aspettava di più. Il motore di Alesi si è rotto nelle prove del mattino e così i tecnici sono stati costretti a montare sulla sua vettura per le prove ufficiali il vecchio motore senza le nuove trombe. Il francese tuttavia dice di essere ottimista e di essere convinto che i vantaggi di questa soluzione si vedranno più in gara che in prova. Anche Harvey Postlethwaite è di questo parere. «Le macchine hanno mantenuto un buon standard di prestazioni nel week end e se le confermeranno in gara, come speriamo, dovremmo avere due Ferrari competitive». Anche Berger è ottimista. «Le condizioni dell'asfalto non hanno permesso a me come a molti altri di migliorare la posizione di partenza. Comunque la cosa più importante è che la macchina questa volta ha un livello di prestazioni buone e soprattutto stabili. Le Williams sono chiaramente imprevedibili ma alle loro spalle noi dovremmo essere tra i migliori». Ancora una volta l'esclusione dalla partenza è toccata ad una delle vetture della Lola scuderia Italia di Brescia. Sarà Alboreto a non prendere il via mentre il suo compagno Ba-

doer partirà dall'ultima posizione. Intanto scoppia una grana regolamentare: per la Fisa 24 delle 26 auto che hanno provato non sono ok. Tutta colpa delle sospensioni attive. Uniche a posto quelle della Scuderia Italia.

Così in tv: oggi dalle ore 19,20 su Italia 1
Circuito: 4430 metri di lunghezza, da percorrere 69 giri pari a km 305,670.
Giri più veloci: in prova Senna (McLaren) 1'19"775 (1992); in gara: Berger (McLaren) 1'22"325 (1992).
Ultimo vincitore: Berger (McLaren).



Alain Prost ancora una volta imbattibile in prova

BREVESSE

Volley, vince l'Italia. La nazionale di Velasco ha battuto la Cina 3-0 a Trieste in una partita valevole per la World.
Nuoto. A Roma seconda giornata del Trofeo Sette Colli con due azzurri in evidenza. Emanuele Merisi si è aggiudicato il 200 dorso in 2'00"64, nella stessa prova al femminile vittoria di Lorenza Vigarani in 2'14"06, da segnalare anche il 22"93 con cui René Gusperli ha vinto il 50 stile libero.
Italia ok. Gli azzurri del basket hanno battuto per 91-88 (52-41) la Bosnia nella partita d'esordio dei Giochi del Mediterraneo.
Italia ko. A Perugia la nazionale femminile di pallacanestro è stata sconfitta per 54-56 (28-23) dalla Francia nella semifinale dei campionati europei.
Chicago vince. La squadra di Michael Jordan si avvicina al titolo Nba di basket. Venerdì i Bulls hanno battuto i Phoenix Suns per 111-108 e conducono ora per 2-0 nella finalissima.
Tennis. Lo spagnolo Burillo (6-4, 6-4 ad Agenor) e l'austriaco Muster (6-4, 6-3 a Corretja) si affrontano oggi nella finale del torneo di Firenze.
Golara eliminata. La tennista azzurra è stata sconfitta dalla statunitense Rubin (2-6, 7-5, 6-4) nel torneo femminile su erba di Birmingham (Gran Bretagna).
Rugby azzurro. L'Italia in preparazione dei Giochi del Mediterraneo ha battuto in amichevole una selezione del Languedoc per 22 a 17.

Motomondiale. Oggi Gp di Germania: Romboni in pole Una mano sul gas nell'altra il tricolore

Doriano Romboni parte oggi in pole position nella 250al Gran Premio di Germania, davanti a Loris Capriossi. L'Italia della 125 invece arranca e il migliore degli azzurri è Ezio Gianola in nona posizione. A sorpresa il giapponese Itoh guida la 500 davanti all'australiano Doohan; sempre nella 500 Luca Cadalora è solo undicesimo. A tu per tu col campione modenese in un momento difficile della sua carriera

no con la moto un rapporto diverso dal nostro. Per loro è una specie di «cattolico ginepro», dal quale ottenere il massimo dei risultati. Noi italiani siamo condizionati dalla nostra passione. Luca Cadalora ha compiuto trent'anni lo scorso 17 maggio, un'età che spesso segna il confine tra la fase ascendente e quella discendente nella carriera di un pilota del Motomondiale. «Sono approdato tardi in 500, è vero, ma non rimpiango affatto le mie scelte. Evidentemente solo questo era il momento giusto». A trent'anni di sicuro si comincia a misurare il domani agonistico, anno per anno e Cadalora non fa eccezione: «Il mio contratto con la Yamaha ufficiale scade a fine 1993 e francamente non ho ancora deciso cosa farò la prossima stagione. Mi piacerebbe restare in 500 e poter lottare fino in fondo per il titolo. Nel caso di Cadalora il futuro potrebbe passare anche per le quattro ruote, dopo che le prime esperienze del campione modenese alla guida di una Alfa Romeo da turismo si sono rivelate molto soddisfacenti. Io correre in auto? Perché no? Adesso però ho ancora qualche altro da fare». La sua sfida personale alla 500 insomma è tutt'altro che conclusa.

CARLO BRACCINI

Un compito importante, quasi una scommessa con la storia quella di Luca Cadalora in 500: l'unico pilota al mondo a ricominciare il cosiddetto «Grande Slam» del motociclismo, un titolo mondiale in ciascuna delle tre classi del Motomondiale (quello della 125 nel 1986, nel 1991 e 1992 quello della 250-nd), ma anche l'unico azzurro a disporre di una mezzolotto ufficiale in una categoria dominata dagli assi americani e australiani, e dove un italiano non vince il mondiale dal 1982. Gli americani han-

I tempi delle prove: Classe 125 1) Dirk Raudies (Honda) 2'16"885; 2) Sakata (Honda) 2'17"926; 3) Wada (Honda) 2'18"308; 9) Gianola (Honda) 2'19"928. Classe 250 1) D. Romboni (Honda) 2'05"066; 2) Capriossi (Honda) 2'05"509; 3) Bradl (Honda) 2'05"647; 4) Chilli (Yamaha) 2'06"127. Classe 500 1) S. Itoh (Honda) 1'58"976; 2) Doohan (Honda) 1'59"017; 3) Criville (Honda) 1'59"035; 9) Catalano (Yamaha) 2'02"285; 11) Cadalora (Yamaha) 2'02"807.

Mercatone Uno